

Giuliani, lo sceriffo va all'attacco

“Non sanno proteggere neanche la posta”

Lex sindaco di New York: “Libia e Iraq, fallimenti dell'amministrazione”

Intervista

FRANCESCO SEMPRINI
PHILADELPHIA

Trump amico di Mosca? Russia e Cina non sono né alleati, né nemici. Il loro ruolo dipende dall'abilità del presidente
Obama è solo un buon oratore

Rudolph Giuliani
Ex sindaco di New York



7 2008

anni
Giuliani è stato sindaco di New York dal 1994 al 2001

primarie
Giuliani si è candidato alle primarie per le presidenziali 2008
Vinse McCain

Hillary Clinton è un pessimo esempio in fatto di sicurezza, come dimostrano le sue scelte di far cadere Gheddafi, ritirare le truppe dall'Iraq, Bengasi e lo scandalo email. Donald Trump invece vuole difendere gli alleati degli Stati Uniti più di quanto abbia fatto ogni altro presidente americano dai tempi di Ronald Reagan. È il pensiero di Rudolph Giuliani, ex sindaco di New York ed esperto di cyber-sicurezza. È a Philadelphia per i lavori di «Rnc at the Dnc Press», la controconvention organizzata dai repubblicani. Lo incontriamo, però, alle cancellate del Wells Fargo Center di buon mattino, durante i lavori preparatori della terza giornata della kermesse democratica.

Sindaco Giuliani, guardando a ciò che sta accadendo in Europa e non solo, Donald Trump non è stato così rassicurante sulla Nato. Non trova?

«Trump vuole difendere gli alleati degli Usa più di quanto abbia fatto ogni altro presidente americano dai tempi di Reagan. Ha voluto sferzare, dare una scossa, ma farà di tutto per dare un contributo all'Alleanza. Certo vuole partner più forti e sani economicamente».

Come l'Italia? Giorni fa lei ha menzionato il nostro Paese ricordando «quando era sull'orlo della bancarotta».

«È vero, i Paesi dell'Europa meridionale hanno speso tanti soldi senza senso, hanno fatto grandi promesse ai cittadini e

poi sono crollati. La Grecia è il peggiore esempio, in Francia invece si lavorano 30 o 35 ore a settimana, contro le 40 o 45 di qui. Se l'Europa vuole rilanciare se stessa, se vuole prendere sul serio la Brexit, deve pensare a una revisione profonda dell'etica del lavoro, ridurre le vacanze, diventare più produttiva».

Trump sembra avere un debole per Vladimir Putin. La Russia può essere un alleato degli Usa?

«La Russia e la Cina non sono nemici né alleati degli Usa. Sono qualcosa nel mezzo, dipende dall'abilità del presidente e del segretario di Stato cosa fare e come comportarsi con loro. Hillary Clinton e Obama hanno fallito. Ora si deve dare a Trump la sua possibilità».

Mosca si intromette nelle elezioni, come allude Obama?

«Io mi occupo di cyber sicurezza: se ci dovesse essere la Russia dietro la vicenda, vuol dire che i democratici non sono stati in grado di proteggere i server, e questo è grave. Se girano poi mail che Hillary Clinton vorrebbe cancellare non è solo perché c'è scritto “Ehi Chelsea che vestito ti metti oggi?”».

Obama galvanizza sempre il suo popolo?

«È un ottimo oratore, ma un presidente terribile. Aveva promesso che non ci sarebbe stata un'America dei neri e un'America dei bianchi ma solo gli Stati Uniti d'America. E invece ci troviamo ad avere a che fare con Black Lives Matter e organizzazioni che non permettono di dire che altre vite contano. Alla convention poi mi sembra

siano mancati all'appello madri o mogli di poliziotti che hanno sacrificato la propria vita per servire cittadini e Paese».

Però c'è stato un acclamato Bernie Sanders...

«Sanders vuole farci diventare una nazione socialdemocratica, come quelle dell'Europa. L'America è sempre stato il Paese della libera iniziativa, delle piccole imprese e della proprietà privata. Loro hanno un programma che assomiglia a quello di Marx. E mi disturba quando si fanno chiamare progressisti. Sono regressisti piuttosto, vogliono far regredire il Paese».

Le è piaciuto il discorso di Bill Clinton?

«Il suo è stato un bel racconto, il punto è che ha mancato di raccontare la Hillary politica, la questione delle email, i morti di Bengasi, il fatto che ha permesso alla Russia di tornare ad essere aggressiva. La Clinton è stato probabilmente il peggior segretario di Stato in molti anni, con nessun risultato raggiunto. Lei è stata quella che ha voluto far cadere Gheddafi e ora la Libia è diventata un feudo dell'Isis, ha voluto ritirare le nostre truppe dall'Iraq, quelle che in qualche modo potevano contrastare la nascita dell'Isis. E il risultato è oggi sotto gli occhi di tutti».

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI

